

**ANCE**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI**

*Rassegna speciale*

**Osservatorio Congiunturale**

Una raccolta dei principali riscontri

**L'ECONOMIA IN TASCA (ORA: 07:48 NOTIZIA: 1.1)**

**ECONOMIA: EDILIZIA, L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE ~~INDUSTRIALE~~ HA DIFFUSO IERI  
L'ENNESIMA FOTOGRAFIA DI UN SETTORE IN PROFONDA CRISI.**

**INTERVISTA A: ~~ROBERTO BUZZARELLI~~ PRES. ~~ANCI~~**

**AUTORE: OMESSO SPEAKER**

**(1) DURATA:0:03:53**

**GR1 H. 13.00 (ORA: 13:15 NOTIZIA: 3.1)**

**ECONOMIA: COSTRUZIONI, ANCHE CALANO GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE**

**AUTORE: MAURELIA CARAFA SPEAKER**

**(1) DURATA:0:00:29**

GR1 H. 00.00 (ORA: 00:09 NOTIZIA: 3.1)

**ECONOMIA: IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NON ESCE DALLA CRISI E SOLLECITA MISURE STRAORDINARIE PER FAR RIPARTIRE LA CRESCITA E STIMOLARE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE. IL COMPARSO HA PERSO 480 MILA OCCUPATI SECONDO IL PRESIDENTE DELL'ANCE BUZZETTI, CHE CHIEDE DI INVESTIRE 5 MILIARDI DI EURO IN NUOVE INFRASTRUTTURE.**

**AUTORE: VITTORIO COTA**

**(1) DURATA:0:01:22**

**FOCUS ECONOMIA (ORA: 18:10 NOTIZIA: 1.1)**

**ECONOMIA: SI PARLA DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL SETTORE EDILE CON IL PRESIDENTE  
INDIANCO**

**INTERVISTA A: ~~PAOLO BUZZELLI~~ PRESIDENTE ANCO**

**AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER**

**(1) DURATA:0:09:16**

# Ance: più flessibilità dal patto, 5 miliardi solo a scuole e suolo

Giorgio Santilli  
ROMA.

Ci vuole un piano di allentamento del patto di stabilità dei comuni da 5 miliardi, mirato esclusivamente alla difesa del suolo e alla manutenzione straordinaria delle scuole per riavviare subito il mercato dell'edilizia e agganciare la ripresa. Lo propone l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che spiega anche come il piano dovrebbe essere soggetto a controlli del Governo perché le risorse siano effettivamente destinate agli obiettivi dichiarati e perché siano spese in tempi stretti, rigidamente concordati. Il piano da 5 miliardi è una delle tre priorità che potrebbero consentire un rilancio dell'edilizia nel 2014: le altre due sono l'effettivo avvio della convenzione Cdp-Abi per la concessione di mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e per i lavori di ristrutturazione e il completamento dello smaltimento dei pagamenti arretrati con gli undici miliardi di euro mancanti dopo i 7,5 in corso di pagamento con la prima tranche. Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, propone la ricetta «all'interno dei vincoli europei» e propone che sia inserita in uno dei prossimi provvedimenti del Governo. «Il nostro atteggiamento verso i vincoli europei - dice Buzzetti - è fortemente critico, ma qui proponiamo misure coerenti con i vincoli europei perché vediamo una forte timidezza dei nostri politici quando si tratta di contrattare a Bruxelles misure che consentano lo sviluppo». Il riferimento è anche alla golden rule su cui è palpabile la delusione dell'Ance per i risultati otte-

nuti a Bruxelles. «L'Italia deve comunque usufruire subito della flessibilità sul Patto di stabilità degli enti locali - dice il presidente Paolo Buzzetti -. Cinque miliardi significano 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85mila posti di lavoro».

Buzzetti presentava ieri l'Osservatorio congiunturale che evidenzia i primi segnali di possibile ripresa nel 2014, ma continua a condizionarli a politiche più robuste sul versante dello sviluppo.

Per quest'anno, invece, la stima continua a peggiorare. Il settore subirà un nuovo tonfo del 6,9%, portando al 30% la contrazione di merca-

## BUZZETTI

Nella ricetta dei costruttori per ripartire anche l'avvio dei mutui agevolati Abi-Cdp e il pagamento dei restanti 11 miliardi di crediti con la Pa-

to registrata dall'inizio della crisi (2008) a oggi. A soffrire sono tutti i comparti. Nell'ultimo anno gli investimenti in nuove abitazioni sono crollati del 8,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% i lavori pubblici del 9,3%.

Gli indicatori del comparto tornano ai valori dei primi anni del dopoguerra. Solo nell'ultimo anno sono 480mila i lavoratori lasciati a casa, che salgono a 745mila se si considerano anche i settori collegati, con 12.600 imprese fallite su un totale di 55.200. «In sostanza quasi una chiusura su quattro si è verificata in edilizia», spiega il direttore generale Antonio Gennari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Osservatorio congiunturale

Possibile una prima ripresa nel 2014 ma solo se ci saranno politiche orientate allo sviluppo



**Fuori dal patto.** Allentamento per il conto capitale

# Lavori per un miliardo nei primi sei mesi 2014

ROMA

■ Dovranno essere pagati tutti entro il primo semestre 2014 i lavori che comuni e province potranno finanziare con l'allentamento del patto di stabilità. Si tratta della possibilità di sbloccare risorse che gli enti locali hanno nelle proprie casse e non hanno potuto finora usare per i vincoli del patto.

L'allentamento del patto vale un miliardo di euro, la novità del nuovo emendamento sta soprattutto nell'accelerazione imposta. Il beneficio riguarderà infatti i pagamenti «sostenuti alla data del 30 giugno 2014».

Nella norma riscritta dal Governo, inoltre, l'allentamento del patto di stabilità concesso ai comuni e alle pro-

vince viene nuovamente ancorato strettamente alle spese in conto capitale. Il Senato aveva allargato la possibilità anche alle spese correnti, suscitando la protesta dell'associazione dei costruttori.

Sempre in materia di investimenti si conferma che il ministro della Coesione territoriale potrà definire entro il 1° marzo 2014 la destinazione dell'80% del Fondo sviluppo coesione che vale 54 miliardi. Il relatore alla legge di stabilità ha anche presentato un emendamento che punta a rafforzare la nuova Agenzia per i fondi Ue con l'assunzione di 120 persone. Anche questo progetto è stato presentato dal ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ance: sbloccare i 5 miliardi degli enti locali

## Edilizia al collasso Investimenti a -7%

■ Per uscire dalla drammatica crisi in cui versa il settore edile (investimenti -6,9% e occupazione -10,4%), occorre ottenere dall'Europa maggior flessibilità nel rapporto debito Pil e sbloccare i cinque miliardi già a disposizione degli enti locali: altrimenti anche il 2014 registrerà una ennesima caduta degli investimenti nell'ordine del 2,5% dopo il -6,9% del 2013. È quanto sostiene l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni elaborato dall'Ance che denuncia il ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione e la persistente situazione di «credit crunch». Guardando all'anno in corso, la situazione del settore sembra ben più grave di quanto previsto a giugno. Nel 2013 la caduta del settore delle costruzioni si è ulteriormente aggravata. È andata ancora peggio di quanto si prevedeva solo sei mesi fa. Gli investimenti sono scesi del 6,9% (-5,6% era la previsio-

ne di giugno) e la perdita di posti di lavoro (-10,4%) è stata la più pesante di tutti i settori economici. E soffrono tutti i comparti: nell'ultimo anno nuove abitazioni -18,4%, edilizia non residenziale -9,1% e lavori pubblici -9,3%. Un quadro drammatico per l'edilizia: il bilancio dall'inizio della crisi è di «480 mila lavoratori lasciati a casa, che salgono a 745 mila se si considerano anche i settori collegati, 12.600 imprese fallite su un totale di 55.200. In sostanza quasi una chiusura su quattro si è verificata in edilizia». E per uscire dalla crisi l'Ance chiede all'Unione Europea maggiore flessibilità come è accaduto per altri sei Paesi. «Ora flessibilità anche per noi - chiede l'associazione - per sbloccare subito i 5 miliardi già a disposizione degli enti locali. L'Italia deve ottenere di poter usufruire della flessibilità (0,3% del Pil) prevista per gli investimenti sul Patto di stabilità degli enti locali».



## Mattone: dal 2008 fallite 12.600 aziende. Giù il lavoro

**SETTORE DELL'EDILIZIA** in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6%. Ed è strage di aziende. Dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, ne sono fallite 12.600. In calo anche i posti di lavoro. Dal 2008 sono stati licenziati quasi mezzo milione (480.000) di addetti che salgono a 745.000 se si tiene conto dell'indotto. Soffrono pesantemente tutti i comparti con la sola eccezione del settore "recupero edilizio" che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno più. Questo il risultato emerso dal rap-

porto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance. Per invertire la rotta, l'Italia - chiede l'Associazione dei Costruttori Edili - deve poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Una cifra che - sottolinea l'Ance - consentirebbe nel 2014 di "agganciare la ripresa" con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza questi fondi, pari a 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85 mila posti di lavoro in più, continuerebbe la caduta del settore.



La demolizione di una struttura abusiva Ansa

Più di **700.000** annunci di vendita e affitto.

Cerca Subito

## NOTIZIE

[Tutte](#) | [Repubblica.it](#) | [Aggi](#) | [Teleborsa](#) | [Bloomberg](#)

## I costruttori lanciano l'allarme: "Senza fondi a rischio la ripresa"

17/12/2013 18:28:53

(Teleborsa) - Roma, 17 dic - Sbloccando i 5 miliardi già a disposizione degli enti locali, a favore dell'edilizia, l'Italia potrà agganciare la ripresa già dal prossimo anno. Lo afferma l'ANCE (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, che lancia l'allarme: "senza fondi la ripresa è a rischio".

Secondo l'ANCE i 5 miliardi all'edilizia produrrebbero 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85 mila posti di lavoro.

"Potendo usufruire della clausola degli investimenti, spiegano i costruttori, si potranno spendere 5 miliardi nel comparto delle opere pubbliche che investirebbero, finalmente, il trend negativo del settore. I livelli produttivi aumenterebbero, rispetto al 2013, dell'1,2% e si riuscirebbe a dotare il Paese delle infrastrutture di cui ha urgente bisogno: dalla messa in sicurezza del territorio alla riqualificazione del patrimonio scolastico e delle città".

[Le altre notizie](#)

ECONOMIA FINANZA

I costruttori lanciano l'allarme: "Senza fondi a rischio la ripresa"



(Teleborsa) - Sbloccando i 5 miliardi già a disposizione degli enti locali, a favore dell'edilizia, l'Italia potrà agganciare la ripresa già dal prossimo anno.

Lo afferma l'ANCE (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, che lancia l'allarme: "senza fondi la ripresa è a rischio". Secondo l'ANCE i 5 miliardi all'edilizia produrrebbero 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85 mila posti di lavoro. "Potendo usufruire della clausola degli investimenti, spiegano i costruttori, si potranno spendere 5 miliardi nel comparto delle opere pubbliche che invertirebbero, finalmente, il trend negativo del settore. I livelli produttivi aumenterebbero, rispetto al 2013, dell'1,2% e si riuscirebbe a dotare il Paese delle infrastrutture di cui ha urgente bisogno: dalla messa in sicurezza del territorio alla riqualificazione del patrimonio scolastico e delle città".

powered by teleborsa

CONDIVIDI NOTIZIA

NON E' NATALE SENZA DIGITALE. Leggi 3 mesi a soli € 15,99. Includes an image of a smartphone and a laptop.

SEARCH: in ilmessaggero.it...

BORSA

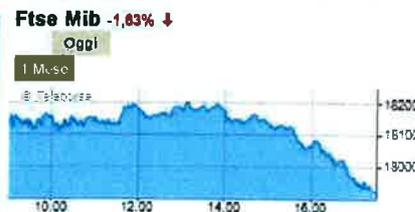


Table with 2 columns: 'I migliori' and 'I peggiori'. Lists stocks like World Duty Free (+1.75%) and Bca Mps (-4.89%).

CALCOLA IBAN

Form for calculating IBAN with fields for Codice ABI, Codice CAB, Conto Corrente, CIN, and IBAN.

ATTENZIONE: se il numero di conto è inferiore a 12 caratteri alcune banche, per il calcolo del CIN, inseriscono gli ZERI per completare il campo, quindi un c/c n. 1234 diventa 00000001234.

CAMBIA VALUTA

Form for currency conversion with fields for 'Converti', 'in', and 'Data'.

Convertitore di valute in linea con l'euro, il dollaro e le principali monete mondiali. Il cambio viene effettuato in base alle chiusure delle valute della Banca Centrale Europea e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Calcola il Codice Fiscale

Form for calculating tax code with a 'Cognome' field.

[Home](#)[Edicola](#)[Com.Unità](#)[Video](#)[TV](#)[Foto](#)[Archivio storico](#)[Archivio foto](#)[Ebooks](#)[Abbonati](#)[Italia](#) | [Mondo](#) | [Economia](#) | [Ambiente](#) | [Culture](#) | [Scienza](#) | [Scuola](#) | [Sociale](#) | [Donne](#) | [Viaggi](#) | [Tecnologia](#) | [Sport](#) | [Immigrazione](#)[Home](#) [Economia](#) **Costruttori a governo: Ue allenti vincoli su stabilità**[Cerca](#)[nel sito](#)[o in](#)[archivio](#)[Economia](#)[Assicurazioni](#)[Premio Unità](#)

## Costruttori a governo: Ue allenti vincoli su stabilità

Domani Bruxelles potrebbe congelare i tre miliardi di flessibilità che l'Italia ha conquistato uscendo dalla procedura d'infrazione. Intanto le aziende dell'edilizia chiudono...

[Tweet](#) [Condividi](#) [Commenta](#)[Tutti gli articoli della sezione](#)Di Bianca Di Giovanni  
17 dicembre 2013A - A | [Audio](#)

L'Ance lancia l'appello sulla flessibilità del patto di stabilità alla vigilia dell'importante vertice europeo che deciderà sulla flessibilità di bilancio per i Paesi virtuosi. In ballo ci sono circa tre miliardi che il governo ha inserito nelle voci di spesa della Stabilità, e che il consiglio europeo di domani e dopodomani potrebbe congelare, dopo il richiamo di Olli Rehn. A novembre scorso la commissione ha negato la possibilità di utilizzare quelle risorse in deficit, con l'argomento che i conti italiani sarebbero ancora a rischio. Oggi quel miliardo equivale all'ossigeno necessario per continuare a vivere per migliaia di imprese di costruzioni, strette nella morsa della crisi e della difficoltà di ottenere credito. Anche lo sblocco dei pagamenti della Pa procede con una lentezza pericolosa.

«Apprezziamo gli sforzi del governo - dice Paolo Buzzetti, presidente Ance - ma ci voleva più coraggio. Poche risorse distribuite su tutti non risolvono i problemi dell'Italia».

Eppure l'Italia sta sotto il 3% del rapporto debito/Pil, il debito italiano, pur essendo gigantesco, risulta sostenibile nel lungo periodo grazie anche alle numerose riforme del sistema previdenziale. Quanto al debito delle famiglie, siamo tra i livelli più bassi d'Europa e siamo il terzo Paese finanziatore dei Paesi in difficoltà. Ma altri Paesi dell'Unione hanno ottenuto più di noi, denuncia l'Associazione dei costruttori, pur avendo il bilancio in disordine. 17 Paesi su 28 sono ancora sotto infrazione per deficit eccessivo. 15 su 28 superano il 60% del rapporto debito/Pil. In molti Paesi il ritmo di crescita del debito è stato superiore a quello italiano. In questo quadro alcuni Paesi membri hanno ottenuto una proroga dei tempi per rientrare nei vincoli del rapporto tra deficit e Pil.

### Ultime di sezione

[Legge Stabilità, ipotesi fiducia Via libera a taglio cuneo fiscale](#)[L'appello di Mucchetti su l'Unità «Letta e Renzi: salvate Telecom»](#)[Banche, ai minimi storici i prestiti per famiglie e imprese](#)[Costruttori a governo: Ue allenti vincoli su stabilità](#)[E Ruffini risponde a Renzi... | VIDEO](#)[I'Unità su facebook](#) [Mi piace](#) 237mila[I PIÙ POPOLARI](#)[ATTUALITÀ DELLE ANCE](#)

IL SOLE  
24 OREambiente&sicurezza24  
str vision

archinfo

sistema24 edilizia

sistema24 appalti

sistema24 immobili

smart24solution

excellent

f t g+

# Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER  
L'ABBONATOABBONATI  
SUBITORINNOVA IL TUO  
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...



multimedia Shopping24

[Home](#) | [Notizie](#) | [Sportello edilizia](#) | [Bandi](#) | [Regioni](#) | [Città](#) | [Sicurezza e Lavoro](#) | [Infrastrutture24](#) | [Progetti e Concorsi](#) | [Social housing](#) | [Real Estate](#) | [Materiali e Tecnologie](#)

CONGIUNTURA

## Ance: costruzioni giù del 6,9% nel 2013, piano da 5 miliardi per scuole e messa in sicurezza del territorio

La proposta anticrisi dei costruttori: allentare subito il patto di stabilità interno usando i fondi bloccati nelle casse dei Comuni per finanziare un programma di interventi immediatamente cantierabili

di Mauro Salerno

17 dicembre 2013 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24

A A A A



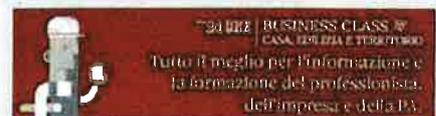
Ormai è un rincorsa al dato più negativo. Solo sei mesi fa la stima sull'andamento del settore delle costruzioni dava per buono un calo del 5,6% nel 2013. Il dato di giugno però non vale più a dicembre. E i costruttori dell'Ance nell'osservatorio di mercato presentato questa mattina non possono fare altro che prendersene atto. Quest'anno il settore subirà un nuovo tonfo del 6,9%, portando al 30% la contrazione di mercato registrata dall'inizio della crisi (2008) a oggi. A soffrire sono tutti i comparti. Nell'ultimo anno gli investimenti in nuove abitazioni sono crollati del 8,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% i lavori pubblici del 9,3%.

Un quadro drammatico per l'edilizia. Che riporta gli indicatori del comparto ai primi anni del dopoguerra. Solo nell'ultimo anno sono 480.000 i lavoratori lasciati a casa, che salgono a 745.000 se si considerano anche i settori collegati, con 12.600 imprese fallite su un totale di 55.200. «In sostanza quasi una chiusura su quattro si è verificata in edilizia», spiega il direttore generale Antonio Gennari.

C'è una strada per cominciare a mettere i piedi fuori dal pantano. I costruttori la individuano nella svolta rispetto alla politica di austerità imposta dal rigido rispetto del patto di stabilità. E forse non serve neppure andare a battere i pugni sui tavoli europei. L'idea è di agire sui 5 miliardi di fondi bloccati dal patto interno e per questo rimasti nelle casse degli enti locali. Con l'obiettivo di lanciare un piano di investimenti su scuole e messa in sicurezza del territorio. «L'Italia deve usufruire subito della flessibilità (0,3% del Pil) prevista per gli investimenti sul Patto di stabilità degli enti locali - dice il presidente Paolo Buzzetti -. Cinque miliardi significano 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85mila posti di lavoro».

Con questa formula, secondo l'associazione, sarebbe possibile invertire le tendenze per il 2014. A bocce ferme la stima è di un nuovo calo del 2,5% degli investimenti. Mentre varando il piano di investimenti suggerito dai costruttori si potrebbe cambiare rotta mettendo a segno una crescita dell'1,2 per cento.

«Siamo stati i più ligi in Europa - dice Buzzetti -. Siamo usciti dalla procedura di infrazione in tre anni e siamo il terzo Paese finanziatore. Abbiamo la possibilità di allentare il patto interno per riaccendere il motore delle costruzioni: la leva con cui dagli Usa al Giappone hanno agito per uscire dalle secche della crisi». La mossa suggerita dall'Ance è quella di allentare subito il patto per permettere agli enti locali di utilizzare i fondi per interventi su scuole e messa in sicurezza del territorio all'interno di un programma nazionale, capace di selezionare i progetti pronti ad andare in



Rimani sempre aggiornato  
Scarica dall'app store

Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier



Dossier speciale urbanpromo

Nel Dossier mensile il fascicolo di 80 pagine con le schede dei progetti esposti a Urbanpromo, la manifestazione organizzata da Inu e Urbit e dedicata alla Rigenerazione urbana e al Social housing, in programma a Torino dal 6 all'8

novembre.

Il dettaglio dei progetti e delle iniziative promosse da operatori, pubblici, privati e del terzo settore. Dal nord al Sud la selezionata rassegna delle iniziative di sviluppo urbano e di programmi abitativi che contengono elementi di innovazione, finanziaria, costruttiva o architettonica.

Gli appuntamenti convegnistici di tutti coloro che oggi, nel Paese, hanno idee da promuovere, linee di intervento da proporre, esperienze da raccontare: dipartimenti ministeriali, agenzie e società dello Stato, Regioni, Comuni, associazioni, imprese, fondazioni.

Mappa Infrastrutture Italia



Metropolitana di Napoli, ok del Cipe al prolungamento da 636 milioni di euro

Approvata la tratta stazione-aeroporto, e l'assegnazione definitiva dei finanziamenti - Il 80% dei lavori potrà essere avviato senza gara, i primi cantieri già all'inizio del 2014

Bandi

cantiere.

Nelle stime dell'associazione le buone notizie per ora arrivano soltanto dagli investimenti sulle ristrutturazioni e gli interventi per il risparmio energetico finanziati con i bonus fiscali. A fine 2013 gli investimenti attivati in questo settore arriveranno a 21 miliardi, contro i 16 del 2012 e i 15 registrati l'anno prima. Sul punto specifico, Buzzetti dà atto al Governo di aver puntato con forza sulla proroga prevista a tutto il 2014 con la legge di stabilità, così come riconosce il lavoro fatto per riattivare il mercato dei mutui grazie alla convenzione tra banche (Abi) e Cassa depositi e prestiti da cui si attendono risorse per assegnare prestiti alle famiglie a tassi agevolati per 5 miliardi.

Rischia invece di tornare critica la situazione dei pagamenti. Anche qui le misure messe in campo dal Governo hanno riattivato il circuito permettendo di sbloccare 7,5 miliardi (altri 500 milioni sono previsti dalla legge di stabilità) di crediti vantati dalle imprese edili di cui 6 effettivamente saldati. Ora però la benzina si sta esaurendo. Rimangono 11 miliardi ancora da pagare sul totale dei 19 miliardi di crediti vantati dai costruttori. Se non si trova subito una soluzione - è l'altro allarme lanciato oggi - il rischio è che si inneschi una nuova spirale negativa. I tempi medi di pagamento sono sì leggermente diminuiti, ma restano alti (e del tutto fuori dagli standard europei): circa 146 giorni. Ritardi che vanno a ingrossare lo stock di debito delle Pa, con il pericolo di perdere il lavoro fatto finora.

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink



### Grande Brera, assegnato l'appalto per il restauro di Palazzo Citterio a Milano

In pole position Research Consorzio Stabile, affiancato da un gruppo di progettisti guidati da Amerigo Restuccelli (rettoressi luav). Al secondo posto Carron con Michele De Lucchi

Mediacenter



7 FOTO

### MHS Riboldi-Toscanini, i vincitori del concorso



Studio Marc, ecco come cambia look una grande villa degli anni '70

25 FOTO



Italiani all'estero: una scuola in Albania firmata da Scardaccione Architect

15 FOTO



Inaugurata a Mestre la Torre Eva progettata dallo studio Architetti Mar

24 FOTO

## In Evidenza



**Top 50 costruttori: in due anni uscite di scena 13 imprese - Crollati i margini, l'analisi**

di Alessandro Arona  
(Dossier a cura di Aldo



**Expo 2015, dopo Destinazione Italia ancora da assegnare gare per oltre 160 milioni**

di Massimiliano Carbonaro



**Tariffe idriche, rincari del 2,7% in un anno nel 2013 - Il commento**

di Giorgio Santilli



**Gestione idrica: accelerare il percorso. E la politica faccia scelte coraggiose**

di Giorgio Santilli



**Quell'universo frammentato e (in parte) inefficiente delle aziende municipalizzate**

di Massimiliano Carbonaro

# Edilizia: **Ance**; rubinetti chiusi, credit crunch anche in 2014

[Tweet](#) [g+](#) [f](#) [in](#)

TA A A A A A A 0 VOTI

ROMA (MF-DJ)--"I rubinetti sono ancora chiusi per l'edilizia: dal 2007 sono stati ridotti 80 miliardi di finanziamenti alle imprese di costruzione e 76 miliardi di mutui alle famiglie. Questo credit crunch, secondo i dati della Bce, continuerà anche nel 2014".

E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni realizzato dall'**Ance**, che spiega come "negare il credito all'edilizia vuol dire bloccare l'economia: far fallire le imprese di costruzioni significa far fallire anche il sistema bancario".

L'**Ance** saluta con favore l'accordo che Abi e Cdp hanno firmato a fine novembre con il quale la Cassa mette a disposizione delle banche un plafond di 5 miliardi di euro che consentirà di riattivare il circuito del finanziamento alle famiglie per l'acquisto della casa. L'accordo Abi-Cdp dovrebbe generare "un giro d'affari del mercato immobiliare residenziale di 8,1 miliardi di euro e investimenti in costruzioni per 1,3 miliardi, con una ricaduta sull'economia di 4,4 miliardi", conclude l'**Ance**.

pev/liv  
eva.palumbo@mf-dowjones.it  
(fine)

MF-DJ NEWS

[Tweet](#) [g+](#) [f](#) [in](#)

chiusi rubinetti crunch edilizia **Ance** credit

Annunci Premium Publisher Network

**iPad venduto a 14€**  
QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato StyleChic-24.com

**Carta Italo American Express**  
Nata per amare chi viaggia americanexpress.it

Registra i tuoi **DOMINI**  
DA SOLO **9,90€** + IVA / ANNO  
**arobid.it**  

**immobiliare.it**  
cerca case e appartamenti  
Inserisci comune

## Le News più lette

- Tutte
1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 17 dicembre 17/12/2013
  2. **A.M.L.**, lo swap di quote farebbe la differenza 17/12/2013
  3. Dax future: duro ostacolo a quota 9.250 punti 17/12/2013
  4. Dossier titoli, eliminato il bollo minimo 16/12/2013
  5. 8 società che rendono il 20% 12/12/2013

## Le News piu' commentate

- Tutte
1. Dax future: nuovo massimo storico a 9.400 punti 29/11/2013
  2. Dax future: pericolosa una discesa sotto 8.990 13/12/2013
  3. Dax future: pericolosa una discesa sotto 9.080 06/12/2013

Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su:   

# IL MONDO.it

cerca

Home

Il Mondo TV

Economia

Finanza

Esteri

Politica

Attualità

Imprese

Personaggi

Hi Tech

Sport

## FINANZA

IL MONDO / finanza / 17 Dicembre 2013

### Crisi: **Ance**, con 5 mld a edilizia si creano 85 mila posti lavoro

**X** Crisi: **Ance**, con 5 mld a edilizia si creano 85 mila posti lavoro Roma, 17 dic-  
Sbloccando subito i 5

miliardi già a disposizione degli enti locali, a favore dell'edilizia, nel prossimo anno si potrà agganciare la ripresa. Lo afferma **l'Ance** nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, specificando che altrimenti la ripresa sarà a rischio. Per **l'Ance** infatti 5 miliardi all'edilizia produrrebbero 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85 mila posti di lavoro. "Senza i 5 miliardi - afferma **l'Ance** - ripresa a rischio. In questa prima ipotesi la caduta del settore delle costruzioni continua (-2,5%), ma è attenuata da alcuni provvedimenti del Governo, come la proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico prevista nel ddl stabilità, e le misure di rilancio dei mutui contenute nel dl casa (accordo Abi-Cdp)". "Con i 5 miliardi - prosegue **l'Ance** - agganciamo la ripresa. Potendo usufruire della clausola per gli investimenti, si potranno spendere 5 miliardi nel comparto delle opere pubbliche che invertirebbero, finalmente, il trend negativo del settore. I livelli produttivi aumenterebbero, rispetto al 2013, dell'1,2% e si riuscirebbe a dotare il Paese delle infrastrutture di cui ha urgente bisogno: dalla messa in sicurezza del territorio alla riqualificazione del patrimonio scolastico e delle città". Intanto, il 2013 si chiude per il comparto dell'edilizia con numeri ancora difficili: gli investimenti sono scesi del 6,9%, mentre i posti di lavoro sono scesi del 10,4%. Dall'inizio della crisi, sono stati 480 mila i lavoratori lasciati a casa, che salgono a 745 mila se si considerano anche i settori collegati, con 12.800 imprese fallite su un totale di 55.200. In sostanza quasi una chiusura su quattro si è verificata in edilizia.

Share

Invia articolo

Versione stampabile

#### FINANZA OGGI

Mps: Palazzo Sansedoni, nessuna trattativa con altre fondazioni (...)

Mps: Ghizzoni, importante trovare soluzione

Banche: Ugi, ricetta Abi per settore e' contenuta nel rinnovo (...)

Telecom: Solari (Cgil), Governo intervenga per modificare legge (...)

Proteste: Squinzi, bloccare Paese e lavoro non risolve problemi (...)

Proteste: Squinzi, bloccare paese e lavoro non risolve i problemi (...)



Il Mondo - 13 Dicembre 2013  
**TELECOM, MPS E BPM - SCONTRO SOTTO L'ALBERO**

Assemblee di fuoco, battaglie con le deleghe, attacchi ai cda, candidati in guerra: fine d'anno insolito a Piazza Affari per tre grandi società quotate. Ecco cosa potrà succedere

#### Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

| I migliori...       |        | FTSEMIB |
|---------------------|--------|---------|
| World Duty Free     | +1,75% | ▲       |
| Diasorin            | +0,76% | ▲       |
| Pirelli e C         | +0,71% | ▲       |
| ...e i peggiori     |        | DAX30   |
| Salvatore Ferragamo | -2,78% | ▼       |
| Mediaset            | -3,56% | ▼       |
| Bca Mps             | -4,89% | ▼       |

#### TEMPO REALE

- 19:11 || Letta: in tanti hanno lavorato per caduta governo ma siamo qui
- 19:08 || Sel: Cara e Cie non degni Paese civile, Alfano-Kyenge intervenite
- 19:04 || Profumo (Mps): votare a primarie Pd è un dovere più che diritto
- 19:04 || Profumo: come presidente Mps con Siena rapporto di amore e odio

#### REAL ESTATE

Milano: braccio di ferro sugli affitti fra Fiera e Fondazione, proprietaria Immobili

#### IMPRESE

Management: in azienda resiste il regalo di Natale

#### PERSONAGGI

Elisabetta Canalis prova ancora a fare l'imprenditrice, stavolta con "mamma"

#### NEWS DAL TERRITORIO

Calabria: Messina (Idv), giunta Scopelliti incapace dare risposte

**X** Calabria: Messina (Idv), giunta Scopelliti

Il Mondo

COMMENTA  Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a IlMondo.it. Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registra](#)

COMMENTA  Commenti



Cerca nel sito:

Cerca

Iscriviti alla Newsletter gratuita:

OK

Iscritti: 30489

## News

### Costruzioni, Buzzetti: tagliare il costo del lavoro del 10% e trasferirlo in busta paga



di Redazione

17/12/2013

Alzare i salari per gli operai del settore edile tagliando il costo del lavoro.

E' questa l'idea di Ance per rendere più ricchi gli stipendi dei lavoratori delle costruzioni.

Secondo l'associazione dei costruttori sarebbe sufficiente portare il costo del lavoro dell'operaio edile allo stesso livello di quello del metalmeccanico, tagliandolo del 10%, e trasferire questa cifra direttamente in busta paga.

L'Ance, dopo lo sciopero degli edili della scorsa settimana, va chiedendo ai sindacati di fare fronte comune contro governo, Inail e Inps che, come dice il presidente Paolo Buzzetti, "fanno resistenza e non si capisce perché".

"Abbiamo rotto la trattativa sul contratto - ha spiegato Buzzetti a margine della presentazione dell'Osservatorio del settore - perché le nostre imprese non ce la fanno più, non sopportano neanche mezzo aumento della tassazione, come si fa a chiedere aumenti?".

La proposta consequenziale, quindi, consiste nel "riportare il costo del lavoro dell'operaio edile a quello del metalmeccanico: attualmente più alto del 10% (7% per gli obblighi Inail e 3% per la Cig), ma si tratta di una differenza nata negli anni '50, quando il settore edile era considerato a rischio maggiore, e che oggi non ha più ragione di esistere".

Una volta annullata la differenza, ha concluso Buzzetti, "le imprese non chiedono di incassarla, ma propongono di trasferirla direttamente nella busta paga dei lavoratori del settore".

Di la tua. Scrivi un commento all'articolo!

### Altri articoli nella stessa categoria: "News"

#### Australia: i tassi d'interesse bassi gonfiano la bolla immobiliare

di Redazione

17/12/2013

Non sono solo Gran Bretagna, Svizzera, Stati Uniti e Cina a correre il rischio di una crescita delle quotazioni immobiliari fuori controllo. A novembre i prezzi delle case nelle maggiori città australiane sono infatti balzati ...

0 documenti correlati all'articolo 0 commenti

### Flash news 24

#### L'Annuario del Real Estate Italiano 2013

in formato pdf e Multitouch eBooks



#### Review n.4

Official Magazine MAPIC 2013

in formato pdf e Multitouch eBooks



### Tweets di @MonitorImmobili

Monitor Immobiliare

Mi piace 480

Plugin sociale di Facebook

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Edilizia: **Ance**; rubinetti chiusi, credit crunch anche in 2014

|  |
|--|
| Quotazioni Borsa   |
| News d'agenzia   |
| MF-Dow Jones   |
| Calidissime MF   |
| Focus Ipo  |
| Commenti Borsa   |
| Comm. Borse Estere   |
| Indici Borse estere  |
| Fondi comuni   |
| Euro e valute  |
| Tassi  |
| Fisco  |
| Petrolio   |
| In collaborazione con  |
| Cerca Titoli   |
| Milano - Azioni *  |
| Invia  |
| Note sull'utilizzo dei dati  |

## MF-Dow Jones News

[Indietro](#)

### Edilizia: **Ance**; rubinetti chiusi, credit crunch anche in 2014

17/12/2013 11.48

ROMA (MF-DJ)—"I rubinetti sono ancora chiusi per l'edilizia: dal 2007 sono stati ridotti 80 miliardi di finanziamenti alle imprese di costruzione e 78 miliardi di mutui alle famiglie. Questo credit crunch, secondo i dati della Bce, continuerà anche nel 2014".

E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni realizzato dall'**Ance**, che spiega come "negare il credito all'edilizia vuol dire bloccare l'economia: far fallire le imprese di costruzioni significa far fallire anche il sistema bancario".

**L'Ance** saluta con favore l'accordo che Abi e Cdp hanno firmato a fine novembre con il quale la Cassa mette a disposizione delle banche un plafond di 5 miliardi di euro che consentirà di riattivare il circuito del finanziamento alle famiglie per l'acquisto della casa. L'accordo Abi-Cdp dovrebbe generare "un giro d'affari del mercato immobiliare residenziale di 8,1 miliardi di euro e investimenti in costruzioni per 1,3 miliardi, con una ricaduta sull'economia di 4,4 miliardi", conclude **L'Ance**.  
 pev/liv  
 eva.palumbo@mfdowjones.it  
 (fine)

MF-DJ NEWS

#### Strumenti

 Stampa

 CondiMdi         
    
 Ricerca avanzata News

#### Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 17/12/2013
2. Auto: Federauto; incontro con Capezzone, discussa crisi settore 16/12/2013
3. B.P.Milano: sprint finale per la sfida in Piazza Meda (MF) 17/12/2013
4. BORSA: Milano in negativo, in controtendenza Ubi B. 17/12/2013
5. BancaEtruria: non puo' piu' andare avanti da sola (MF) 17/12/2013

**ANCE**

**Investimenti calati del 6,9% nel 2013**

● Nel 2013 gli investimenti nel settore delle costruzioni sono scesi del 6,9%. A lanciare l'allarme è l'Ance che ha diffuso i dati dell'Osservatorio congiunturale. Per il 2014, l'Associazione prevede un calo degli investimenti del 2,5%. Aumentare gli investimenti di 5 miliardi di euro avrebbe effetti positivi sull'economia (+16,9 miliardi) e sull'occupazione (+85mila posti).



**EDILIZIA****Fallite 12.600 imprese  
e persi 480mila posti**

Settore dell'edilizia in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6% stimato. E dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, sono fallite 12.600 imprese e sono stati licenziati 480mila addetti, che arrivano a 745mila se si tiene conto dell'indotto. Soffrono pesantemente tutti i comparti con la sola eccezione del settore «recupero edilizio» che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno più. È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance, che per invertire la rotta chiede di poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Cifra che, sottolinea l'Ance, consentirebbe nel 2014 di «agganciare la ripresa» con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013.



INVESTIMENTI A PICCO L'ANCE: DALL'INIZIO DELLA CRISI SONO FALLITE 12.600 AZIENDE

# Edilizia, dal 2008 persi 480mila posti di lavoro

● **ROMA.** Settore dell'edilizia in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6% previsto. Strage di aziende. Dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, ne sono fallite 12.600. E strage di posti di lavoro. Dal 2008 sono stati licenziati quasi mezzo milione (480.000) di addetti che salgono a 745.000 se si tiene conto dell'indotto.

Soffrono pesantemente tutti i comparti con la sola eccezione del settore «recupero edilizio» che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno più. Questo il risultato poco confortante emerso dal rapporto dell'Osservatorio congiunturale **REMI** presentato ieri. Per invertire la rotta l'Italia - chiede l'Associazione dei Costruttori Edili - deve poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul

Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Una cifra che - sottolinea **REMI** - consentirebbe nel 2014 di «agganciare la ripresa» con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza questi fondi, pari a 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85mila posti di lavoro in più, continuerebbe la caduta del settore, ma attenuata (-2,5%) grazie agli interventi del Governo previsti sia nel ddl di stabilità, dove sono stati prorogati gli incentivi fiscali per ristrutturazione ed efficienza energetica, sia nel dl casa con le misure di rilancio dei mutui.

A soffrire, si legge nel rapporto, sono tutti i comparti: nell'ultimo anno le nuove abitazioni hanno registrato una flessione del 18,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% e i lavori pubblici del 9,3%. Unico segnale più lo registra il settore

del recupero edilizio che nel 2013 ha segnato un +2,6% grazie all'effetto bonus fiscale sulle ristrutturazioni, con un giro d'affari di quasi 18 miliardi di euro generati nei primi 10 mesi del 2013.

L'elemento che ha contribuito fortemente alla crisi del settore è, come ormai noto, la stretta del credito a imprese e famiglie: dal 2007 si registra una riduzione di 80 miliardi nei finanziamenti alle imprese di costruzione e di 76 nei mutui. Anche i pagamenti da parte della pubblica amministrazione, su cui si sono registrati «passi avanti», rappresentano ancora un problema, perché i tempi sono troppo lunghi: sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 già pagati, e ne mancano all'appello 11. Inoltre nella seconda metà del 2013 oltre l'80% delle imprese edili non viene ancora pagata, denuncia **REMI**.

80S  
Credi

**Banche, per famiglie e imprese un'altra gelata sui prestiti**  
A novembre il 41 per cento dei richiedenti non ha ottenuto il finanziamento

GAZZETTA-MEZZOGIORNO e QUATTRORUOTE  
giovedì 19 dicembre

Il tuo quotidiano con il mensile  
**QUATTRORUOTE**  
in un facile formato pocket

# Terremoto nell'edilizia: 12.600 imprese fallite

Secondo l'Ance (costruttori) gli investimenti sono crollati in Italia del 6,9%  
Dall'inizio della crisi i lavoratori lasciati a casa sono stati 480mila

di Christian Benna

MILANO

Altro che Imu. La casa italiana crolla sotto il peso del credit crunch (mutui col contagocce), del ritardo dei pagamenti e l'azzeramento degli investimenti pubblici e privati. A raccontare l'ultimo scossone che sta abbattendo l'edilizia ci pensa l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, l'associazione dei costruttori di Confindustria, con una nota del settore in profondo rosso, e peggiorativa rispetto alle già fosche previsioni di inizio anno. Nel 2013 il piatto del mattone piange lacrime amare: gli investimenti sono calati del 6,3%, contro il -5,6% stimato a giugno scorso. L'indice Istat della produzione nelle costruzioni registra, nei primi nove mesi di quest'anno, un'ulteriore flessione dell'11,2%. Saltano come in un domino anche i posti di lavoro,

diminuiti del 10,4%. Dall'inizio della crisi, si stima che gli addetti dell'edilizia lasciati a casa ammontino a 480mila, il numero di ore autorizzate di Cig è più che triplicato tra il 2008 al 2012, passando da circa 40 a 140 milioni e le imprese fallite sono state circa, 12.600, circa una su quattro. Non va bene neppure a chi un lavoro ce l'ha, con il tavolo di trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da oltre un anno, finito in un ginepraio di scioperi e contestazioni.

«Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. È ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che è il più caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori», ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, sottolineando che «senza un piano straordinario

di risorse da destinare all'edilizia, non si può chiedere molto di più alle imprese che tentano di sopravvivere». In agenda ci

sono le richieste di rivedere il sistema di contribuzione «che fa sì che le imprese non riescano più a sostenere costi così alti a fronte di stipendi così bassi» e la battaglia «on un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento», e la necessità di far ripartire gli investimenti pubblici, a cominciare dall'edilizia scolastica. Ma la caduta

dei livelli produttivi coinvolge tutti i comparti, dalla produzione di nuove abitazioni, che nel 2013 perde il 18,4%, all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 9,1%, ai lavori pubblici, per i quali si stima una caduta del 9,3%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra un aumento dei livelli produttivi del

2,6% nel confronto con l'anno precedente. Nella seconda metà dell'anno, a dispetto dell'entrata in vigore della direttiva Ue sui pagamenti in 60 giorni, oltre l'80% delle imprese edili non è ancora stata pagata dalla pubblica amministrazione nei tempi dovuti e previsti dalla legge. Sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 già pagati, e ne mancano all'appello undici. A mettere in ginocchio il settore c'è ancora il credit crunch: al 2007 si registra una riduzione di 80 miliardi nei finanziamenti alle imprese di costruzione e di 76 nei mutui alle famiglie. In Friuli Venezia Giulia, tuttavia, la crisi sembra mordere il freno. L'edilizia resta al palo della non crescita, ma la caduta pare almeno in frenata. Stando ai dati di Unioncamere, il calo della produzione negli ultimi dodici mesi si attesta all'1,9%, più marcata invece la perdita di fatturato (2,3%)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In picchiata il settore edilizio

## **ANCE** A CASA ANCHE 480MILA LAVORATORI Edilizia, 12mila imprese fallite

di ROMA

**PER IMPRESE** e lavoro è un grido di dolore. Gli investimenti nel settore dell'edilizia sono crollati -6,9%, mentre per le aziende è quasi una 'carneficina': dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, ne sono fallite 12.600. Stessa situazione per i posti di lavoro: dal 2008 sono stati licenziati quasi mezzo milione (480mila) di addetti che salgono a 745mila se si tiene conto dell'indotto. Lo rileva il rapporto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance, l'Associazione dei Costruttori Edili, che invoca la necessità di sbloccare i 5 miliardi dal patto di stabilità degli enti locali per agganciare la ripresa.



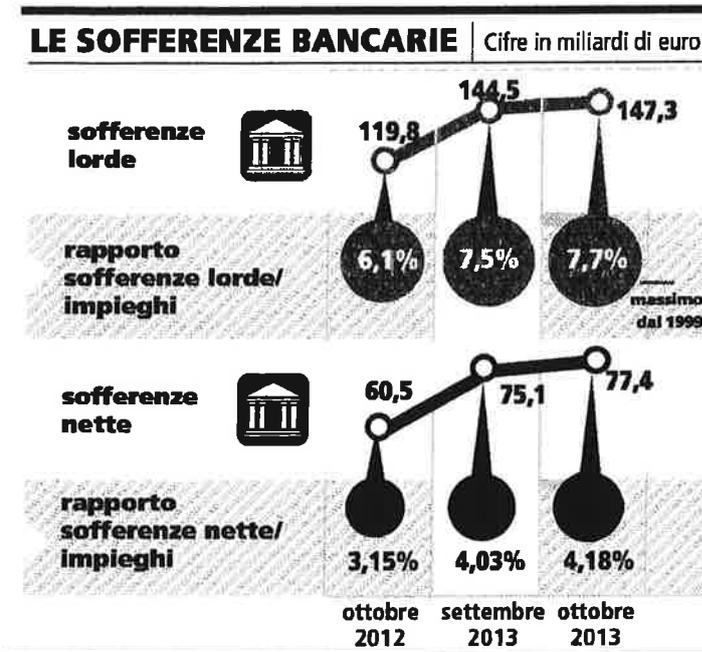
**Anche** fallite 12.600 imprese nel 2013. Sofferenze bancarie in aumento

# Edilizia in crisi, prestiti giù

## I costruttori: sbloccare subito il patto di stabilità

Settore dell'edilizia in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6% previsto. Strage di aziende. Dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, ne sono fallite 12.600. E strage di posti di lavoro. Dal 2008 sono stati licenziati 480.000 addetti che salgono a 745.000 se si tiene conto dell'indotto.

Soffrono tutti i comparti con la sola eccezione del settore «recupero edilizio» che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno più. Questo il risultato emerso dal rapporto dell'Osservatorio congiunturale **lavoro** presentato ieri. Per invertire la rotta l'Italia - chiede l'Associazione dei costruttori edili - deve poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Una cifra che - sottolinea **lavoro** - consentirebbe nel 2014 di «agganciare la ripresa» con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza questi fondi, pari a 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85mila posti di lavoro in più, continuerebbe la caduta del settore, ma attenuata (-2,5%) grazie alla proroga degli incentivi



fiscali per ristrutturazione ed efficienza energetica e alle misure di rilancio dei mutui.

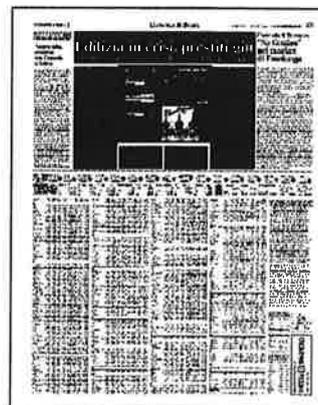
**I NUMERI.** A soffrire, si legge nel rapporto, sono tutti i comparti: nell'ultimo anno le nuove abitazioni hanno registrato una flessione del 18,4%, l'edilizia

non residenziale del 9,1% e i lavori pubblici del 9,3%. Unico segno più lo registra il recupero edilizio che nel 2013 ha segnato un +2,6% grazie all'effetto bonus fiscale sulle ristrutturazioni, con un giro d'affari di quasi 18 miliardi di euro generati nei pri-

mi 10 mesi del 2013. L'elemento che ha contribuito fortemente alla crisi del settore è la stretta del credito a imprese e famiglie: dal 2007 si registra una riduzione di 80 miliardi nei finanziamenti alle imprese di costruzione e di 76 nei mutui.

Anche i pagamenti da parte della p.a., su cui si sono registrati «passi avanti», rappresentano ancora un problema: sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 già pagati, e ne mancano all'appello 11.

**LE BANCHE.** Intanto, gli istituti di credito fanno i conti con sofferenze sui prestiti, volate ai massimi di 14 anni in rapporto agli impieghi (7,7%), e danno una stretta all'impiego nel settore bancario. I numeri parlano chiaro: dopo il -3,7% di ottobre, novembre continua a inviare chiari segnali di un "credit crunch", una morsa creditizia ancora in pieno corso, con un calo dei prestiti alle imprese del 4,9%. Le sofferenze lordi delle banche, i prestiti cioè a rischio di non essere rimborsati, hanno toccato ad ottobre quota 147,3 miliardi di euro, 27,5 miliardi in più di un anno fa e 100 rispetto alla fine del 2007.



## Gli investimenti crollati più del previsto: -6,9%. Chiuse molte aziende

# Edilizia in crisi profondissima

**ROMA.** Settore dell'edilizia in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6% previsto. Strage di aziende. Dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, ne sono fallite 12.600. E strage di posti di lavoro. Dal 2008 sono stati licenziati quasi mezzo milione (480.000) di addetti che salgono a 745.000 se si tiene conto dell'indotto.

Soffrono pesantemente tutti i comparti con la sola eccezione del settore «recupero edilizio» che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno

più. Questo il risultato poco confortante emerso dal rapporto dell'Osservatorio congiunturale **Edilizia** presentato ieri. Per invertire la rotta l'Italia - chiede l'Associazione dei Costruttori Edili - deve poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Una cifra che - sottolinea **Edilizia** - consentirebbe nel 2014 di «agganciare la ripresa» con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza questi fondi, pari a 17 miliardi di ricaduta sull'economia e

85mila posti di lavoro in più, continuerebbe la caduta del settore, ma attenuata (-2,5%) grazie agli interventi del Governo previsti sia nel ddl di stabilità, dove sono stati prorogati gli incentivi fiscali per ristrutturazione ed efficienza energetica, sia nel dl casa con le misure di rilancio dei mutui.

A soffrire, si legge nel rapporto, sono tutti i comparti: nell'ultimo anno le nuove abitazioni hanno registrato una flessione del 18,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% e i lavori pubblici del 9,3%. Unico segnale più lo re-

gistra il settore del recupero edilizio che nel 2013 ha segnato un +2,6% grazie all'effetto bonus fiscale sulle ristrutturazioni, con un giro d'affari di quasi 18 miliardi di euro generati nei primi 10 mesi del 2013. L'elemento che ha contribuito fortemente alla crisi del settore è, come ormai noto, la stretta del credito a imprese e famiglie: dal 2007 si registra una riduzione di 80 miliardi nei finanziamenti alle imprese di costruzione e di 76 nei mutui. Anche i pagamenti da parte della P.A., su cui si sono registrati «passi avanti», rappresentano ancora un problema, perché i tempi sono troppo lunghi: sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 già pagati, e ne mancano all'appello 11. ◀ (a.a.)



CRISI/2 NEL 2013 INVESTIMENTI GIU' DEL 6,9%



## Appello dell'Ance: sblocco di 5 mld o edilizia a rischio

ROMA

Per i costruttori l'Italia deve usufruire della flessibilità prevista sul Patto di Stabilità

■ Edilizia in croce anche nel 2013. Gli investimenti sono crollati più del previsto: -6,9% contro il -5,6% stimato. Strage di aziende: dall'inizio della crisi ne sono fallite 12.600. E strage di posti di lavoro: dal 2008 sono stati licenziati 480.000 addetti che salgono a 745.000 con l'indotto.

Soffrono pesantemente tutti i comparti con la sola eccezione del settore «recupero edilizio» che, grazie agli eco-bonus per le ristrutturazioni, vede il segno più. Questo il risultato poco confortante emerso dal rapporto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance presentato ieri. Per invertire la rotta l'Italia - chiede l'Associazione dei Costruttori Edili - deve po-

ter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi già a disposizione. Una cifra che - sottolinea l'Ance - consentirebbe nel 2014 di «agganciare la ripresa» con un +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza questi fondi, pari a 17 miliardi di ricaduta sull'economia e 85mila posti di lavoro in più, continuerebbe la caduta del settore, ma attenuata (-2,5%) grazie agli interventi del Governo previsti sia nel ddl di stabilità, dove sono stati prorogati gli incentivi fiscali per ristrutturazione ed efficienza energetica, sia nel dl casa con le misure di rilancio dei mutui.

Nell'ultimo anno le nuove abitazioni hanno registrato una flessione del 18,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% e i lavori pubblici del 9,3%. L'elemento che ha contribuito fortemente alla crisi del settore è soprattutto la stretta del credito a imprese e famiglie. ◆



**EDILIZIA. L'Ance****Dal 2008 fallite  
12.600 aziende  
e perduti  
480mila posti**

ROMA

Edilizia in croce anche nel 2013. Investimenti -6,9% contro il -5,6% previsto. Dal 2008, sono fallite 12.600 aziende e licenziati 480mila addetti che salgono a 745mila con l'indotto. Sono i dati salienti del rapporto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance, Associazione nazionale costruttori.

Per invertire la rotta l'Italia, secondo l'Ance deve poter usufruire della flessibilità prevista per gli investimenti sul Patto di Stabilità degli enti locali, sbloccando i 5 miliardi a disposizione. che, per l'Ance, consentirebbero nel 2014 di «aganciare la ripresa» con +1,2% di investimenti rispetto al 2013. Senza quei fondi, 17 miliardi di ricaduta e 85mila posti in più, continuerebbe la flessione, attenuata (-2,5%) dagli interventi del governo previsti sia nel ddl di stabilità, dove sono stati prorogati gli incentivi fiscali per ristrutturazione ed efficienza energetica, sia nel dl casa con le misure di rilancio dei mutui.

Nel 2013 nuove abitazioni -18,4%, edilizia non residenziale -9,1 e lavori pubblici -9,3%. Il settore del recupero ha segnato +2,6% con il bonus fiscale, con un giro d'affari di 18 miliardi nei primi 10 mesi 2013.

Nel credito, dal 2007 si registrano -80 miliardi nei finanziamenti alle imprese e -76 nei mutui.

Nella pubblica amministrazione, sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 pagati. Nel secondo semestre oltre l'80% delle imprese non è stata pagata, denuncia l'Ance. ●



**++ Crisi: Anco, investimenti 2013 -6,9%,peggio di previsto ++**  
**Posti di lavoro -10,4%,da inizio crisi 480mila lavoratori a casa**  
(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Nel 2013 gli investimenti del settore delle costruzioni sono scesi del 6,9%, contro il -5,6% previsto a giugno scorso. Lo dice l'Anco, aggiungendo che i posti di lavoro sono diminuiti del 10,4%. Dall'inizio della crisi, i lavoratori dell'edilizia lasciati a casa sono stati 480mila e le imprese fallite 12.600, circa una su quattro.(ANSA)

**Crisi: Ance, investimenti 2013 -6,9%, peggio di previsto (2)**

(ANSA) - ROMA, 17 DIC - L'associazione dei costruttori, nell'Osservatorio congiunturale, definisce il 2013 come anno "da dimenticare". A soffrire, si legge nel rapporto, sono tutti i comparti: nell'ultimo anno le nuove abitazioni hanno registrato una flessione del 18,4%, l'edilizia non residenziale del 9,1% e i lavori pubblici del 9,3%. Un quadro che, per l'Ance, "rende drammatico, per l'edilizia, il bilancio dall'inizio della crisi". I lavoratori lasciati a casa, compreso l'indotto, dal 2008 sono addirittura 745mila.

Anche coloro che non hanno perso il lavoro, comunque, si trovano spesso in condizioni di difficoltà: basti pensare che il numero di ore autorizzate di Cig e' piu' che triplicato tra il 2008 al 2012, passando da circa 40 a 140 milioni. Nei primi dieci mesi del 2013 si registra un ulteriore aumento tendenziale dell'8,9%.

Un elemento che ha contribuito fortemente a questa situazione e', come ormai noto, il credit crunch: dal 2007 si registra una riduzione di 80 miliardi nei finanziamenti alle imprese di costruzione e di 76 nei mutui alle famiglie. Anche i pagamenti da parte della p.a., su cui si sono registrati "passi avanti", rappresentano ancora un problema, perche' i tempi sono troppo lunghi: sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore ne sono stati sbloccati 8, di cui 6,5 gia' pagati, e ne mancano all'appello 11. Inoltre nella seconda meta' del 2013 oltre l'80% delle imprese edili non viene ancora pagata dalla p.a. (ANSA).

**COSTRUZIONI: ANCE, RIPRESA A RISCHIO SENZA SBLOCCO 5 MLD PATTO STABILITA' =**

Roma, 17 dic. - (Adnkronos) - Sbloccare subito i 5 miliardi già a disposizione degli enti locali per poter far ripartire il settore delle costruzioni. Senza questo volano, che ha una ricaduta di 17 miliardi sull'economia con la creazione di 85mila posti di lavoro, sarà, infatti, impossibile agganciare la ripresa. È questo l'appello che giunge dall'Ance, che ora chiede quella flessibilità nell'allentamento dei vincoli del patto di stabilità degli enti locali che l'Europa ha concesso ad altri Paesi.

"Con i 5 miliardi - evidenzia l'associazione dei costruttori presentando i dati dell'osservatorio congiunturale - agganciamo la ripresa. Potendo usufruire della clausola per gli investimenti, si potranno spendere 5 miliardi nel comparto delle opere pubbliche che invertirebbero, finalmente, il trend negativo del settore. I livelli produttivi aumenterebbero rispetto al 2013 dell'1,2% e si riuscirebbe a dotare il Paese delle infrastrutture di cui ha urgente bisogno: dalla messa in sicurezza del territorio alla riqualificazione del patrimonio scolastico e delle città".

Al contrario, senza i 5 miliardi la ripresa nel 2014 sarà a rischio. Infatti, spiega l'Ance, la caduta del settore delle costruzioni continua con una flessione del 2,5%, anche se attenuata da alcuni provvedimenti del governo come la proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico prevista nel ddl stabilità e le misure di rilancio dei mutui contenute nel dl casa.

**(ECO) Debiti Pa: Ance, mancano all'appello ancora 11 miliardi  
80% imprese edili non ancora pagata, rischio procedura Ue**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 dic - Sono stati sbloccati 8 miliardi, di cui 6,5 già pagati, sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore delle costruzioni. Mancano all'appello ancora 11 miliardi. Lo fa presente l'Ance che ha presentato oggi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Nella seconda metà del 2013, è emerso durante la presentazione, oltre l'80% delle imprese edili non viene ancora pagata dalla Pubblica Amministrazione nei tempi previsti dalla legge. L'entrata in vigore della direttiva europea, che fissa in 60 giorni i termini di pagamento per l'edilizia, ha prodotto una leggera diminuzione dei ritardi medi oltre i normali tempi di attesa, che da 160 giorni scendono a 146, ma le punte di ritardo superano ancora i due anni. In conclusione l'Ance ha affermato che è "in arrivo una procedura di infrazione: questo è il faro che il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, ha puntato sul nostro settore in Italia, annunciando il rischio dell'apertura di una procedura di infrazione in assenza di risposte strutturali al problema".

**L. Stabilita: Buzzetti, ok su alcune cose; potevano fare di piu =**

(AGI) - Roma, 17 dic. - "Riconosciamo al governo di avere varato una serie di provvedimenti che vanno incontro alle nostre richieste, tuttavia si e seguita la logica di accontentare un po tutti, invece sarebbe stata necessaria una scelta mirata sull'impiego delle risorse disponibili". Questo il commento del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, alla legge di stabilita in corso di approvazione in parlamento.

(AGI)

## DDL STABILITA', BUZZETTI (ANCE): MANCA IL CORAGGIO DI UNA SCELTA CHIARA

(Public Policy) - Roma, 17 dic - Servirebbe "un allentamento coraggioso del patto di stabilità". È quanto ha dichiarato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti durante la presentazione del l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

"Alcune nostre proposte - ha aggiunto- sono state accolte nel ddl Stabilità. Ma non ci è piaciuta la mancanza di coraggio nel decidere dove investire quelle poche risorse. Un miliardo di sfioramento del patto in investimenti è molto importante ma - osserva Buzzetti - il governo non è riuscito a dare un indirizzo chiaro".

"Chi tira sulla casa, chi sulla cassa integrazione, chi sul cuneo fiscale - ha proseguito - Ci vorrebbe una decisione chiara. Evitiamo - ha concluso - l'effetto dell'Isola di Pasqua, dove i capi tribù hanno sacrificato tutte le loro ricchezze per il prestigio e la lotta contro gli altri contendenti. Rischiamo di fare la stessa cosa. Per un'opposizione ideologica e litigi continui stiamo sacrificando tutti i nostri punti di forza a cominciare dall'edilizia". (Public Policy)